

Questa lettera giungeva lo stesso giorno ai delegati delle quattro città, i quali, secondo le istruzioni che aveano avute dai loro municipi, partivano alla volta di Torino per operare la immediata fusione. Lo stesso giorno 3 giugno il governo di Venezia, fedele alla sua promessa, emetteva, accompagnato da una lunga esposizione dei motivi che lo consigliavano, il seguente decreto :

« È convocata a Venezia un' assemblea di deputati di » questa provincia che :

» 1.° Deciderà se la quistione relativa alla nostra condi- » zione politica attuale deve essere risolta immediatamente, » oppure a guerra finita ;

» 2.° deciderà, nel caso che fosse votata una risoluzione » immediata, se il nostro territorio deve formare uno Stato » separato, oppure fondersi col Piemonte ;

» 3.° riampiazzerà o confermerà i membri del governo » provvisorio attuale.

» Le sedute si terranno in una delle sale del palazzo » ducale e cominceranno li 18 giugno corrente.

» Il modo di elezione dei deputati è determinato da un » decreto speciale.

» ZENNARI.

» MANIN — PALEOCAPA. »

L'idea della fusione col Piemonte diveniva sempre più popolare in Venezia, ed avea caldi propugnatori nel governo medesimo. Lo spirito municipale era quasi del tutto sparito, ed ognuno comprendeva che l'Italia non poteva essere indipendente, se non allorquando tutta raccolta in possente Regno. Il pensiero che Venezia potesse risorgere a vita di repubblica come per il passato non trovava par-